V01803053/50

ALL. 2

LA DIRIGENTE
(Dott.ssa Mariangela DE PIANO)
Allegato 04D

LA DIRIGENTE DI AREA
Dott.ssa Gabriella BIANCIARDI

SCHEDA DI PROGETTO

Soggetto Proponente	**Associazione Gruppo Abele ONLUS**
Elenco dei soggetti associati *(da compilare solo in caso di presentazione del progetto in forma associata)*	Comune di Torino, Liberi Tutti S.C.S, Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario onlus, EnAIP – Piemonte, Consorzio per La formazione, l'innovazione e la qualita' - CFIQ
Titolo progetto	**"AssociAzioni 2"** Promozione e valorizzazione del protagonismo dei migranti in percorsi di inclusione sociale nella Città di Torino e Provincia
Ambito Territoriale di riferimento	**Torino città e provincia**
Costo totale del progetto €	**38.405,00**
N° destinatari indicativamente previsti	**40 associazioni** **400 cittadini di Paesi Terzi**

CONTENUTI DEL PROGETTO

1. ANALISI DI CONTESTO

(Illustrare il contesto di riferimento con particolare riferimento all'associazionismo straniero- Massimo mezza pagina)

La città metropolitana di Torino conta **2.277.857** abitanti di cui **886.837** a Torino città ed è la terza città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti. Gli stranieri residenti nella città metropolitana sono 219.034 (di cui, solo nella città di Torino, 133.522) e rappresentano il 9,6% della popolazione. Di questi 110.103 provengono da Paesi al di fuori dell'Unione Europea Le prime 10 nazionalità non comunitarie presenti nell'area metropolitana sono: Marocco 24.952, Rep. Popolare cinese 10.419, Albania 10.057, Perù 9.216, Rep. Moldova 6.615, Nigeria 6.079, Egitto 5.046, Filippine 4.105, Brasile 2.683 e Senegal 2.342. Nella città di Torino gli stranieri residenti sono 133.522 (15,1% della popolazione residente) di cui 76.436 non comunitari. Le prime 10 nazionalità sono le stesse della città metropolitana, ma cambia la successione nel numero di presenze: Marocco 17.253, Perù 7.569, Rep. Popolare cinese 7.543, Albania 5.410, Nigeria 4.938, Egitto 4.762, Rep. Moldova 3.958, Filippine 3.745, Brasile 1.697 e Senegal 1669[1]. Un insieme variegato di persone e culture che si stanno radicando sul territorio nonostante la crisi economica. In Piemonte, il territorio in cui – in termini assoluti - l'associazionismo straniero è maggiormente radicato è la provincia di Torino. Se si pongono in relazione il numero delle associazioni con quello dei cittadini residenti, l'area metropolitana continua ad essere quella in cui vi è la maggiore concentrazione (8,82%). Sempre più le associazioni di immigrati sono considerate attori cruciali nei processi di integrazione della popolazione straniera nella società di accoglienza. Innanzitutto per il ruolo fondamentale che esse rivestono nel fornire le necessarie reti di sostegno, la funzione di prima accoglienza e di orientamento fondamentali all'inserimento degli stranieri nella comunità

ospite. In secondo luogo perché rappresentano il principale strumento attraverso il quale si rende possibile la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica della società locale. Le associazioni, infatti, favoriscono l'incontro tra i nuovi arrivati e la società ospite, nell'ambito delle varie dimensioni sociale, politica, culturale ed economica, svolgendo una mediazione tra i propri membri e la propria comunità di riferimento da una parte, e gli attori e le istituzioni della società ospite dall'altra. Il lavoro di mappatura delle associazioni di stranieri (realizzato nell'ambito del progetto FAMI Multiazione) e di organizzazione degli workshop di ascolto dei loro bisogni e di co-progettazione di iniziative, hanno fatto emergere nella città metropolitana di Torino, più di un centocinquanta associazioni realmente funzionanti, di cui circa una sessantina hanno partecipato attivamente alle iniziative proposte e si sono dimostrate interessate a continuare un percorso di sempre maggiore consapevolezza sul proprio ruolo nelle realtà territoriali dove sono situate e sulla possibilità di migliorare i servizi offerti alle loro comunità di appartenenza. Molte associazioni sono state costituite senza troppa consapevolezza della propria identità statutaria e non sono iscritte negli appositi albi regionali e nazionali delle realtà del Terzo Settore, cui indubbiamente appartengono. Accanto a realtà più strutturate e visibili sul territorio, è presente, inoltre, un arcipelago di aggregazioni informali che potrebbero essere interessate a costruire percorsi di maggiore organizzazione e visibilità. I giovani stranieri di prima e seconda generazione presenti nelle realtà associative, quelli che ne hanno formate di proprie, o che si aggregano in gruppi informali, rappresentano una risorsa fondamentale per produrre cambiamento e per avanzare nel cammino di una reale inclusione sociale.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

(Descrivere obiettivi della proposta progettuale, in relazione al contesto, alla tipologia di destinatari e tenendo conto dell'obiettivo ministeriale richiamato al punto 4 del presente avviso. Massimo mezza pagina)

Obiettivo Generale

Promuovere la partecipazione attiva e diretta dei cittadini stranieri e delle diverse forme di aggregazione formali e informali che li rappresentano alla vita culturale e sociale della città di Torino e dei comuni dell'area metropolitana attraverso azioni di capacity building e di co-progettazione di iniziative per coinvolgerli più attivamente nella pianificazione delle politiche e degli interventi di inclusione sociale a livello territoriale.

Obiettivi Specifici

- Dare continuità al percorso iniziato con le associazioni di immigrati attraverso le attività realizzate da Ass. Gruppo Abele ed ENAIP nell'ambito del progetto InterAzioni 1 per rispondere alle richieste ed alle aspettative delle realtà incontrate
- Rafforzare la partecipazione attiva dei migranti tramite attività di capacity building che prevedano la co-costruzione e co-realizzazione di percorsi informativi/formativi ed eventi rivolti da un lato alle associazioni di immigrati e dall'altro promosse dalle associazioni di immigrati per far conoscere la loro cultura e le problematiche legati ai processi migratori che vivono in Italia, rivolte ad operatori, amministratori, volontari e cittadini interessati.
- Costruire spazi di reale co-progettazione e co-gestione di azioni/progetti che permettano alle associazioni di essere sempre più protagoniste di percorsi di partecipazione attiva alla vita economica, sociale e culturale di Torino città e area metropolitana, tenendo conto delle specificità territoriali.
- Promuovere la partecipazione delle associazioni di stranieri ai processi di pianificazione delle politiche di integrazione e di miglioramento delle procedure e dell'organizzazione degli uffici pubblici, prevedendo specifici spazi di consultazione e di confronto diretto con le istituzioni locali.
- Coinvolgere sempre di più i giovani stranieri di prima e seconda generazione in tutte le azioni previste nel progetto, come attori essenziali per un cambiamento delle relazioni tra associazioni di stranieri e realtà istituzionali, e nella costruzione di maggiore protagonismo e inclusione sociale e culturale nelle diverse realtà territoriali.

3. ATTIVITA' PROGETTUALI

(Descrivere la proposta progettuale specificando le attività previste, evidenziando la correlazione con gli interventi indicati al punto 4 del presente avviso e facendo riferimento all'eventuale coinvolgimento di associazioni di migranti e/o centri Servizio per il Volontariato piemontesi. Per ogni attività indicare il costo. Massimo 1 pagina)

Azioni

Azione 1 **Hub di progettazione**

Creazione di un **Hub di progettazione,** come strumento di tutta città metropolitana, volto a mettere in relazione le Associazioni di stranieri con le istituzioni locali e gli altri enti italiani del Terzo settore per costruire sulla base di interessi e analisi dei bisogni comuni reti di partenariato nella presentazione di bandi e progetti. L'Hub svolgerà le seguenti attività:

- Convocazione di incontri e definizione di temi comuni su cui lavorare in sottogruppi
- Strutturazione di un gruppo di lavoro permanente di coordinamento delle attività
- Segnalazione dei bandi aperti
- Consulenza e accompagnamento individualizzato all'ideazione di progetti, promuovendo la messa in rete delle Associazioni di stranieri con realtà italiane del pubblico e del privato sociale
- Affiancamento nella gestione e rendicontazione di progetti approvati
- Supporto consulenziale decentrato su tutto il territorio della città metropolitana

L'Hub promuoverà attività di formazione sui temi della progettazione, delle fonti di finanziamento, dell'amministrazione rendicontazione dei progetti coordinandosi con tutte le realtà territoriali che già svolgono attività sul tema per rendere queste proposte sempre più efficaci ed efficienti e per evitare sovrapposizioni e ripetizioni.

(Budget ipotizzato 12.000 euro)

Azione 2 **Attività di capacity building**

Organizzazione di **attività di capacity building** rivolte alle associazioni di stranieri attraverso il coinvolgimento delle stesse in modo da riconoscere le capacità e le competenze di cui sono portatrici. Gli incontri - definiti di volta in volta e secondo i bisogni delle diverse realtà locali - verranno co-progettati e co-gestiti insieme alle Associazioni di stranieri sia per il coinvolgimento dei propri associati, che per l'individuazione di esperti delle proprie comunità da coinvolgere.

Uno dei temi cui verrà dato particolare spazio riguarderà la riforma del Terzo Settore attraverso attività informative e di consulenza. Per realizzare tali attività il capofila ed i soggetti partner si coordineranno con tutte le realtà territoriali che già svolgono attività sul tema per rendere queste proposte sempre più efficaci ed efficienti e per evitare sovrapposizioni e ripetizioni.

(Budget ipotizzato 12.000 euro)

Azione 3 **Eventi aggregativi**

Viste le richieste pervenute da parte delle associazioni e aggregazioni di stranieri nelle prime due annualità del FAMI progetto InterAzioni il capofila ed i soggetti partner metteranno in atto azioni di supporto alla realizzazione di **eventi aggregativi** promossi dalle Associazioni di stranieri e dalle associazioni miste, in modo da costruire iniziative capaci di coinvolgere il pubblico, italiano e delle diverse nazionalità presenti sul territorio, e da offrire un supporto nella gestione di tutte le pratiche legate alle concessioni dei locali e dei permessi necessari con le amministrazioni locali.

(Budget ipotizzato 9.405 euro)

Azione 4 **Relazioni con gli Enti Locali**

A partire dalle problematiche individuate nel confronto con le associazioni di stranieri, e con gli Enti Locali territoriali si prevede la realizzazione di **gruppi di scambio** tra associazioni di stranieri e funzionari degli uffici pubblici di alcuni dei più rilevanti comuni della città metropolitana, a partire dalla città di Torino – prima in Italia a promuovere Linee guida per il Coordinamento alle Politiche per l'Interculturalità e alla Partecipazione della Città di Torino e partner nel progetto - per coinvolgere più attivamente tutti i soggetti con una metodologia partecipativa che permetta maggiore reciprocità nelle relazioni.

I gruppi di scambio, facilitati di volta in volta da esperti del capofila o dei soggetti partner, avranno la finalità di promuovere l'incontro tra funzionari e rappresentanti delle associazioni per costruire soluzioni condivise che rispondano alle difficoltà individuate da ciascuno ed alle normative vigente; per rendere sempre più efficiente ed efficace l'organizzazione degli uffici pubblici e le procedure amministrative; per diminuire la conflittualità nel rapporto con i cittadini sia stranieri che italiani e le situazioni di irregolarità dovute alla non conoscenza e comprensione delle normative e delle pratiche amministrative; per migliorare il rapporto tra cittadini ed istituzioni.

(Budget ipotizzato 5.000 euro)

4. METODOLOGIA DI INTERVENTO

(Descrivere metodologie e strumenti utilizzati per la realizzazione delle attività, evidenziandone gli elementi di innovatività. Massimo mezza pagina)

Il progetto si dota di una metodologia fortemente partecipativa che prevede in tutte le sue attività una stretta collaborazione tra enti partner e associazioni di stranieri mettendo al centro i bisogni di queste ultime, che vengono considerate portatrici di competenze alla pari. Una metodologia che propone una cultura della reciprocità e dell'uguaglianza per creare relazioni di scambio e di compartecipazione alla pari alle responsabilità che l'attivazione di processi di vera inclusione sociale richiedono. Un approccio oggi contro-corrente rispetto ai messaggi mandati dai maggiori organi di informazione e dalla rete, che vuole cambiare l'atteggiamento dell'opinione pubblica a partire da pratiche concrete e non da sterili petizioni di principio.

Particolarmente innovativa è la modalità di conduzione dei gruppi di scambio tra associazioni e uffici pubblici: prevede l'alternanza di ruolo di conduttori degli incontri al fine di favorire la conoscenza delle reciproche difficoltà e individuare, attraverso la conoscenza e l'analisi della normativa in vigore, quali soluzioni si possono trovare e in quali ambiti si possono migliorare le procedure, i materiali informativi e la modulistica. Inoltre i gruppi di scambio avranno l'obiettivo di raggiungere output concreti che abbiano un impatto immediato sulla popolazione rendendo evidente l'attenzione della P.A. ai cittadini migranti.

5. CORRISPONDENZA TRA FABBISOGNI TERRITORIALI E PROPOSTA PROGETTUALE

(Descrivere come la proposta progettuale risponde ai bisogni del territorio di riferimento. Massimo mezza pagina).

I principali bisogni emersi negli workshop realizzati nel progetto FAMI MULTIAZIONE "Associazione", a cui hanno partecipato 42 tra associazioni e gruppi informali di stranieri di prima e seconda generazione della città di Torino e 35 nell'area della città metropolitana, riguardano:

- il difficile reperimento di tutte le informazioni necessarie per accedere ai servizi dei comuni in particolare relativa a questioni che riguardano l'utilizzo di spazi pubblici e l'organizzazione di eventi in cui ci siano somministrazione di alimenti, musica, etc....
- il complesso rapporto con le istituzioni locali che a volte fanno difficoltà a dare risposte individualizzate legate alle particolari esigenze delle singole associazioni o alle situazioni di difficoltà in cui si trovano singoli cittadini, famiglie. Inoltre gli orari degli uffici e la modulistica non tengono conto che l'attività associativa è per lo più volontaristica ed il tempo ad essa dedicato è ritagliato dall'attività lavorativa. Sarebbe per questo importante che l'accesso alle informazioni e alle modulistica fosse facilitato.

Dall'altro i funzionari delle P.A. incontrate hanno evidenziato come molto spesso le informazioni in possesso dei cittadini stranieri e delle loro associazioni siano imprecise e non aggiornate, o frutto di esperienze personali a volte negative da parte di chi da l'informazione. I cittadini stranieri hanno maggiore fiducia nelle associazioni delle loro comunità piuttosto che nei funzionari degli enti locali e questo, a volte, crea conflittualità, difficoltà di relazione e di mettere in atto le procedure previste dalla normativa vigente.

Sulla base di questi bisogni emersi e della disponibilità a trovare percorsi di lavoro comune da parte, in primis, del comune di Torino, coinvolto direttamente anche nel partenariato si prevede la costruzione di percorsi di interlocuzione tra le associazioni di stranieri ed i funzionari dell'amministrazione per attivare un dialogo costruttivo e provare a risolvere i nodi problematici emersi.

Un'altra questione di fondamentale importanza emersa negli workshop è la percezione da parte delle Associazioni di stranieri della mancanza di un giusto riconoscimento da parte delle istituzioni locali e delle realtà italiane del Terzo Settore del proprio ruolo e delle proprie competenze. In questo momento storico, grazie anche al percorso svolto per la stesura della legge regionale sull'immigrazione, si sta definendo uno spartiacque tra il prima ed il dopo. Le associazioni di stranieri si stanno preparando ad essere in grado di competere con le altre realtà del terzo settore affermando le competenze di cui sono portatrici. Proprio su questo bisogno il presente progetto propone la creazione di un Hub di progettazione in cui le associazioni di stranieri si possano incontrare, confrontare, costruire reti su bisogni e interessi comuni con istituzioni, realtà italiane del terzo settore, etc... per partecipare insieme a Bandi e progetti che possano aumentare la coesione sociale e rispondere ai bisogni non solo dei cittadini di origine straniera, ma di tutti i cittadini.

6. RISULTATI ATTESI

(massimo mezza pagina)

- Potenziamento delle conoscenze della popolazione immigrata in riferimento all'organizzazione della pubblica amministrazione ed alle normative vigenti sui temi del Terzo Settore.
- Miglioramento delle capacità di rendere formali le aggregazioni informali presenti nell'area territoriale di riferimento del progetto e dell'organizzazione e gestione delle associazioni già esistenti.
- Aumento della capacità di lavorare in rete tra associazioni di stranieri, istituzioni e realtà italiane del terzo settore.
- Incremento della capacità di progettazione e gestione di iniziative da parte delle associazioni di stranieri.
- Abbassamento del livello di conflitto tra stranieri e pubblica amministrazione.
- Miglioramento delle procedure della pubblica amministrazione in un'ottica interculturale.
- Promozione della conoscenza delle culture di provenienza delle comunità straniere presenti sul territorio e abbattimento di pregiudizi e ostacoli all'inclusione sociale dei cittadini immigrati.
- Aumento della coesione sociale nei diversi territori di riferimento del progetto.

7. COMPLEMENTARIETA' DEL PROGETTO CON ALTRI INTERVENTI ATTIVI SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

(Evidenziare la complementarietà dell'intervento con altre azioni, misure o progetti già attivi a livello territoriale. E' possibile fare riferimento anche ad interventi per ora solo programmati e/o prossimi all'avvio. Massimo mezza pagina)

Il presente progetto si pone in completa continuità con il progetto FAMI MULTIAZIONE "AssociAzione" in corso fino al 31/12/2018, essendo ideato proprio sulla base dei bisogni emersi nel corso di tale progetto. Altresì vuole essere complementare all'impegno della Regione Piemonte ad approvare una nuova legge sull'immigrazione con il contributo fattivo delle persone e delle associazioni coinvolte nei processi migratori.

Il progetto vuole essere, altresì, complementare alle iniziative promosse dal Comune di Torino, in particolare con l'Ufficio per il Coordinamento alle Politiche per l'Interculturalità istituito dalla delibera della giunta comunale del 20 marzo 2018 che si avvale di un gruppo di lavoro interassessorile per l'interculturalità. Questo gruppo è costituito dai dirigenti della maggior parte dei servizi che svolgono a contatto con il pubblico.

Si definisce, inoltre, in continuità con l'impegno della Compagnia di San Paolo, nell'ambito del progetto NOMIS a promuovere iniziative di promozione della conoscenza delle culture dei cittadini migranti presenti sul territorio e di una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sociale tra tutti i cittadini. L'associazione Gruppo Abele è partner del progetto Nomis, ed insieme ad azioni di educativa di strada e di lavoro con le famiglie straniere in percorsi di ricongiungimento svolge, da oltre 5 anni, attività ed eventi interculturali in collaborazione con associazioni e comunità di stranieri di prima e seconda generazione.

E', infine, complementare all'azione del Tavolo sulla mediazione interculturale istituito dalla Città Metropolitana di Torino insieme a IUS Rebaudengo, Enaip Piemonte e A.M.M.I., del Tavolo di Coordinamento sull'Immigrazione del Comune di Pinerolo e del Tavolo Politico e Tecnico sulla dispersione e la progettazione di attività didattiche relative coordinato dal Comune di Rivoli. Il progetto si pone in complementarietà, anche, con "XARIT", progetto di cooperazione decentrata con capofila il Comune di Torino, e di cui Enaip è partner, all'interno del quale sono previste azioni condotte dai migranti senegalesi a Torino che promuoveranno la cultura del loro paese di origine in collaborazione con le realtà associative di Torino e di Louga.

8. SOSTENIBILITA' FUTURA

(Indicare se e come saranno messe in atto misure idonee a garantire la sostenibilità futura del progetto. Massimo mezza pagina)

Il progetto garantisce una sostenibilità futura in quanto le attività proposte mirano ad incrementare le capacità e le competenze presenti nelle associazioni di immigrati, trasferendo e co-generando procedure e competenze che una volta acquisite saranno bagaglio culturale e tecnico di tali associazioni.

La presenza del Comune di Torino e dei soggetti partner garantisce, inoltre, l'apertura di un canale di dialogo che faciliti un rapporto diretto tra associazioni ed istituzioni. Ciò a beneficio anche di altre attività future che saranno svolte.

Le progettualità individuate nell'ambito dell'HUB permetteranno di partecipare ad ulteriori Bandi e finanziamenti che diano continuità alle azioni intraprese ed alle reti di relazioni instaurate.

Un altro elemento importante, che garantisce la sostenibilità e dà solidità e continuità nel tempo all'esperienza progettuale, è rappresentato dalla solidità e dal radicamento territoriale che caratterizzano il proponente e gli enti associati, che operano con impegno a favore dell'empowerment degli immigrati e allo sviluppo delle conoscenze, attitudini, competenze chiave di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale, la promozione della cittadinanza attiva e la realizzazione dell'inclusione sociale e che continueranno al termine del progetto a perseguire la loro mission di promozione del principio delle pari opportunità per tutti e del principio di non discriminazione e della valorizzazione delle differenti abilità e competenze, delle storie di vita e culture, appartenenze etniche e religiose altre.

Nello specifico dell'area del Pinerolese, la sostenibilità del progetto verrà anche garantita attraverso le attività realizzate dal Tavolo di Coordinamento sull'Immigrazione del Comune di Pinerolo, di cui fa parte il CFIQ, nato per attivare un percorso di conoscenza e analisi sull'immigrazione a Pinerolo e sui relativi servizi esistenti, per generare azioni concordate e coordinate tendenti a migliorare i servizi offerti o attivarne di nuovi.

EnAIP riuscirà a dare sostenibilità e continuità alle azioni implementate con il progetto attraverso il suo progetto di servizio civile 2Mani che prevede interventi di animazione e promozione dell'empowerment e del protagonismo dei cittadini stranieri.

9. ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

(Descrivere le modalità operative di raccordo fra i soggetti che compongono il raggruppamento. Massimo mezza pagina)

Il progetto prevede la presenza di una **cabina di regia** coordinata dal capofila dell'ATS Associazione Gruppo Abele, di cui faranno parte le realtà partner (Comune di Torino, Enaip Piemonte, Consorzio F.I.Q., Cooperativa Liberitutti, Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario onlus). La cabina di regia avrà il compito di gestire e monitorare le diverse azioni previste in coordinamento con la Regione Piemonte. Nella cabina di regia verranno individuati i Coordinatori delle diverse azioni.

Il progetto è presentato in associazione tra soggetti, che hanno collaborato attivamente alla progettazione dell'intervento e prenderanno direttamente parte alle attività secondo un approccio partecipativo, in tutte le fasi progettuali: nella fase di progettazione esecutiva per chiarire la suddivisione dei compiti e predisporre eventuali adattamenti; in quella di implementazione per adeguare concretamente gli obiettivi di progetto ai fabbisogni concreti dei destinatari; nel monitoraggio per condividere eventuali adattamenti a fronte di problemi o opportunità, verificare il raggiungimento degli obiettivi e focalizzare spunti per miglioramenti e progetti futuri. Si raccorderanno con il capofila tramite riunioni, incontri, telefonate, email, Skype; anche a distanza, sarà garantito un alto tasso relazionale e gran parte del lavoro verrà svolto in una dimensione collettiva.

E' prevista la costituzione di tavoli di lavoro permanente tra i partner e le associazioni e/o aggregazione di stranieri di prima e seconda generazione per la co-progettazione e la co-gestione delle diverse azioni nei differenti ambiti territoriali.

Il capofila dell'ATS si occuperà delle attività di coordinamento e rendicontazione del progetto.

Data, _____

Firma del Legale Rappresentante del
Soggetto Proponente

_____

Timbro